



Venerdì 4 marzo 2016

ANNO XLIX n° 54
1,50 €
San Casimiro
principale

Donna al
45502

Invia un SMS o chiama
da rete fissa il 45502
dal 15 febbraio
al 6 marzo

Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

Avvenire



Donna al
45502

Invia un SMS o chiama
da rete fissa il 45502
dal 15 febbraio
al 6 marzo

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Governo

Varato il nuovo codice
per gli appalti:
stop al massimo ribasso

PINI A PAGINA 8



Honduras violento

Massacrata l'ecologista
che difendeva gli indigeni

CAPUZZI A PAGINA 22



Mutui casa

Corretta la norma:
vendita dopo 18 rate
non pagate alla banca

CARUCCI A PAGINA 9

EDITORIALE

TRA «NUOVI DIRITTI» E SALDI ARGINI

IL VALORE DELLE REGOLE

ASSUNTINA MORRESI

Eutanasia, cannabis, utero in affitto: sono l'oggetto di diverse proposte di legge, per alcune delle quali sta iniziando l'iter alla Camera dei deputati. Insomma, il calendario dei lavori non si fa mancare niente in quanto a tematiche antropologicamente sensibili, considerando anche che prosegue il cammino della legge sulle unioni civili - passata a Montecitorio - mentre inizia la discussione sul testamento biologico in commissione Affari sociali.

I tempi per arrivare alla votazione finale sulle diverse proposte entro questa legislatura ci sono tutti (anche se per la maternità surrogata, presentata finora solo in conferenza stampa, l'aria è quella di una provocazione con scarse possibilità di esiti concreti): è innegabile una pressione sempre più pesante, un vero e proprio assedio culturale, mediatico e, inevitabilmente, anche politico, che mira a costruire un Mondo Nuovo in cui si scardinano le certezze delle relazioni fondanti che da sempre hanno caratterizzato l'umanità. Un Mondo Nuovo in cui non ci sono più padri e madri ma genitori a numero progressivo (uno, due, tre...), definiti da appositi contratti commerciali, in cui si vendono, si comprano o si affittano parti del corpo e bambini, a seconda delle necessità; un Mondo Nuovo in cui la solidarietà verso chi soffre non significa più condividere bisogni e alleviare il dolore, ma offrire la morte in una solitudine medicalmente assistita; un Mondo Nuovo in cui è legittimo spacciarsi cervello e volontà nei cosiddetti "paradisi artificiali", e pazienza se sono i più giovani a farlo. Un Mondo Nuovo che però non ha dietro di sé reali richieste popolari: non ci sono maggioranze nel Paese a rivendicare tutto questo, quanto piuttosto circoli ed élite iper-rappresentati nel dibattito pubblico, che utilizzano il mantra della «regolamentazione».

Il ragionamento è semplice: siamo davanti a fenomeni nuovi, che esistono e si stanno diffondendo sempre di più, e per questo li dobbiamo «regolamentare», cioè accettare, rendere legittimi, far entrare nel quadro normativo. Ma perché non il contrario? Per quale motivo "mettere una regola" ai contratti di utero in affitto, all'eutanasia, alla droga deve sempre e comunque significare aprire le porte a tutte queste pratiche, anziché chiuderle? Perché deve significare "sfronare" e non piuttosto "arginare"?

Il fatto è che la regolamentazione non è intesa nelle centrali di certe iniziative legislative come un modo per limitare i danni e presidiare l'umano (dopo la sentenza che tracciò la via per portare alla morte di E-luana Englaro, per esempio, anche su queste pagine ci si è battuti per una legge sul «fine vita» capace di impedisse che altre persone morissero come lei, a causa della negazione di acqua e cibo), ma è diventata la strada per realizzare il "lo facciamo perché è possibile": se qualcosa si può realizzare, e io lo voglio, diventa un mio diritto poterlo fare, e quindi ci deve essere una legge per disegnare questo "diritto".

Qualcuno li ha chiamati i "diritti insaziabili", quelli su cui si basa il Mondo Nuovo, quelli in cui a ogni desiderio corrisponde un diritto, che quindi richiede una legge che lo "regoli", cioè lo renda legittimo ed esigibile. E quando questo non accade, allora c'è sempre qualcuno che parla di "vuoto normativo", e per questo a gran voce invoca la legge che realizzi il desiderio, trasformandolo in diritto, in un crescendo vorticoso di desideri, diritti e leggi come quello a cui stiamo assistendo in questi tempi nella nostra società e, negli ultimi mesi, nel nostro Parlamento. Un quadro davanti al quale dovremmo piuttosto fermarci, e riflettere se è veramente questo Mondo Nuovo che davvero vogliamo.

Il fatto. A Sabrata tragico epilogo di una sparatoria. Vivi gli altri 2 rapiti della Bonatti. Pronti gli incursori. Palazzo Chigi: ma la linea non cambia

Primi caduti in Libia E parte la missione

Uccisi due italiani, usati come scudo dai jihadisti



Salvatore Failla



Fausto Piano

Si fa di ora in ora più chiara la composizione del primo contingente di militari italiani che sarà impiegato in Libia sulla base di un atto firmato dal presidente del Consiglio. Renzi, in un vertice con i Servizi e i ministri di Esteri, Difesa, Interno, chiede «prudenza, silenzio e serietà». Sarebbero comunque 50 i primi uomini del Reggimento Col Moschin ad essere schierati. Ieri è stato però il giorno della tragedia. Gli ostaggi italiani della Bonatti, catturati a luglio, Salvatore Failla, 47 anni, e Fausto Piano, 60, sarebbero stati colpiti nel raid contro l'auto su cui erano stati caricati dai terroristi in fuga da Sabrata. Minniti al Copasir: sono vivi e ancora in ostaggio Filippo Calcagno e Gino Pollicardo.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Bioetica. Aperta la discussione sul nascere e sul morire

Dalla gestazione all'eutanasia Sfida alla Camera

Il Papa: no alle nuove ideologie sulla vita



Il Papa alla Pontificia Accademia per la vita: «Alcuni orientamenti culturali non riconoscono più l'impronta della sapienza divina nelle realtà create e neanche nell'uomo. La natura umana rimane così ridotta a sola materia, plasmabile secondo ogni disegno», mentre «è la prima da custodire». Forte la denuncia verso atteggiamenti che, presentati sotto forma di virtù, di modernità, tolgono la libertà e hanno paura della realtà come Dio l'ha creata.

IL TESTO E NEGROTTI A PAGINA 6

Il Parlamento torna a occuparsi di fine vita, ma in chiave eutanasica: ieri le commissioni Affari Sociali e Giustizia della Camera hanno incardinato quattro proposte di legge per rendere possibile la cosiddetta "dolce morte". Intanto, sull'utero in affitto, il ministro Lorenzin rilancia la proposta di renderlo reato anche se realizzato all'estero. L'associazione radicale "Luca Coscioni" chiede invece di legalizzarlo in Italia.

PALMIERI A PAGINA 7

MATTARELLA RICORDA I 15 ANNI DELL'IMPEGNO



Servizio civile Così crescono i nuovi cittadini

**La proposta di un nuovo Erasmus
Bobba: un Sc universale
che si apra all'Europa**

A PAGINA 3. LIVERANI A PAGINA 19

I NOSTRI TEMI

**24 ore per il Signore
Francesco penitente
e confessore
È giorno di Perdono**

MIMMO MUOLO

Il sacramento della Riconciliazione offerto a tutti. In tutte le diocesi del mondo. A partire dalle 17 di questo pomeriggio, quando nella Basilica di San Pietro sarà il Papa a presiedere la celebrazione penitenziale di apertura. E fino al tardo pomeriggio di domani. È l'iniziativa 24 ore per il Signore, giunta alla sua terza edizione.

CAREDDU E GALLI A PAGINA 23



**Azzardo
Regioni, Manifesto
contro le ludopatie
e per l'autonomia**

VIVIANA DALOISO

Garantire la prevenzione e il contrasto alla ludopatia con tutte le azioni possibili. Difendere l'autonomia normativa regionale. Sono gli obiettivi messi nero su bianco nel Manifesto delle Regioni per la lotta alla ludopatia, proposto dalla Regione Lombardia e che ha già raccolto l'adesione di Liguria, Veneto e Basilicata.

A PAGINA 21

**A Scampia, Napoli
Quei 41 bambini
«scomparsi» da scuola
Denunciati i genitori**

VALERIA CHIANESE

All'appello in classe, in cinque istituti di primo grado di Scampia, periferia nord di Napoli, mancano 41 bambini e ragazzi. Scolasticamente dispersi. Si tratta di ragazzi e bambini di età compresa tra i 7 e i 16 anni. I 67 genitori sono stati denunciati per inosservanza dell'obbligo dell'istruzione scolastica.

A PAGINA 20

CAPOSTAZIONE

Aizza la paletta e fischia. No, aspetta ancora un po'. Lui non è pronto per partire. Lei è sul marciapiede, i suoi baci non sono abbastanza e chissà quando la rivedrà. Neanch'io sono pronto: la valigia è pesante, troppe cose dentro e ancora troppo poche per chi lascia la propria casa, la propria storia, la propria gente e va a lavorare maledettamente lontano. Cerchi il suo sguardo e hai l'impressione che gli dispiaccia fischiare e far partire il suo treno. Lo fa per dovere. Perché il treno deve partire in orario per arrivare in orario. Perché è giusto così. Ma a lui, padrone di quegli attimi che non vorrebbero finire mai, gli addii non possono non far male al cuore. La madre con il figlio,

Umberto Folena

l'innamorato con l'innamorata. E i viaggiatori solitari che non si affacciano al finestrino (quelli che ancora si aprono) e sono saliti subito per affondare lo sguardo nel giornale o nel tablet, viaggiatori senza sorriso e con il cuore chiuso a chiave, non come le madri e gli innamorati che lo spalancano. Tra i tanti treni in ritardo, qualcuno forse lo è perché i capistazione hanno indugiato qualche secondo di troppo, per non tagliare quegli incanti con la lama del fischietto. Poi, a casa, senza berretto né fischietto abbracciano moglie e figli e pensano alla gioia di arrivare sani e salvi: in fondo a un binario, in fondo alla giornata, in fondo alla vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elogi

Agorà



L'anniversario
Nel 1816 Goethe pubblicava il suo "Viaggio" nel Belpaese

FRESCHI A PAGINA 11



La riscoperta
I "Tre giusti" di Leskov, il mistico della grande letteratura russa

ZACCURI A PAGINA 12



Sport
"Matti per il calcio"
La Nazionale in cura con il pallone

CASTELLANI A PAGINA 17